

♃- insieme MRK 1034

le spirali delle due ammoniti sul tuo petto
ripetono la forma delle galassie gemelle
PGC 9074 e PGC 9071
della costellazione del Triangolo

una (la 9074, di tipo Sa) mostra una sporgenza luminosa, l'intenzione di un'alba, ma porta i bracci avvolti strettamente intorno al proprio nucleo

PGC 9074 ha una luminosità al centro molto più alta del normale. Si pensa che la radiazione sia il risultato di un accrescimento di massa da parte di un buco nero supermassivo

l'altra, la galassia che si srotola più a Nord nel nero siderale (la 9071, di tipo Sb), ha allargato le braccia da un discreto numero di anni...

PGC 9071 ha linee di emissione tipiche di un gas molto ionizzato anche lei contiene un buco nero al centro con una massa stimata fra 10 milioni e 100 milioni di masse solari.

il buio dell'universo è sottoposto a magnetismi incommensurabili. altrimenti, è cieco.

questa forma di abbraccio

disabitata, questa custode con le ali aperte nel silenzio profondo, reca un dolore alla spalla destra. è un oggetto celeste dai tendini infiammati, a Nord-Est del tuo cielo

entrambe hanno prodotto “giovani e calde stelle retrostanti”, mentre “formazioni stellari più antiche e fredde” pulsano, gialle del giallo bestiale della savana, accanto al loro nucleo e un corteo di stelle ormai lontane le circonda, come una corona di detriti

le due astrali Signore delle porte accanto hanno lasciato scie di sangue e dolcezza, scorie di amori ormai assorbite dal rombo dei venti galattici. ma la forza di gravità di ciascuna nei confronti dell'altra le porterà a confondersi in un unico grande fenomeno, in un abbraccio pieno.

l'articolo chiude infatti così: “tra qualche centinaio di milioni di anni le due strutture si fonderanno, perché l'attrazione gravitazionale che già le vincola avrà definitivamente attirato le due ormai inseparabili gemelle”.

sacre stelle pazienti. oggetti che non forzate
la curvatura spaziotemporale, limpide forze che state
nell'intervallo naturale
che sulla terra viene detto rispetto.
le stelle hanno la calma delle stelle.

questa forma cretacica fossile ha un disegno terrestre: le sue spirali, formate da rigoni d'inchiostro organico, riproducono la rotazione delle due galassie. cose forse avvenute nello stesso momento in terra e in cielo. 180 milioni di anni fa. cose delle quali siamo il futuro. o l'utopia.

questa insiemistica fantascientifica, lo stadio fossile-astrale della materia, è il mio dono per te.



Fra cento milioni di anni le due galassie si congiungeranno esercitando l'una sull'altra forze di maree gigantesche che produrranno lunghe code di stelle e di gas. Come nel caso delle due Galassie NGC 2207 e IC 2163. Le due galassie urtano creando scontri fra le stelle, enormi movimenti di massa, dischi di accrescimento, emissione di radiazione e di particelle pesanti.

poi, ricordo la musica di un amore immortale sulla rovina di Massenzio: “e si 'na stella canta pe' ammore rimmane 'n cielo mill'anne e nun more”. poi, ricordo un sorriso, così profondo da perdonare i morti, invincibile come la forza gravitazionale che sulla terra viene detta destino. e poi ricordo un suono di campane, semplice come il caldo della tua bocca

che dura qui, ben oltre la mia vita

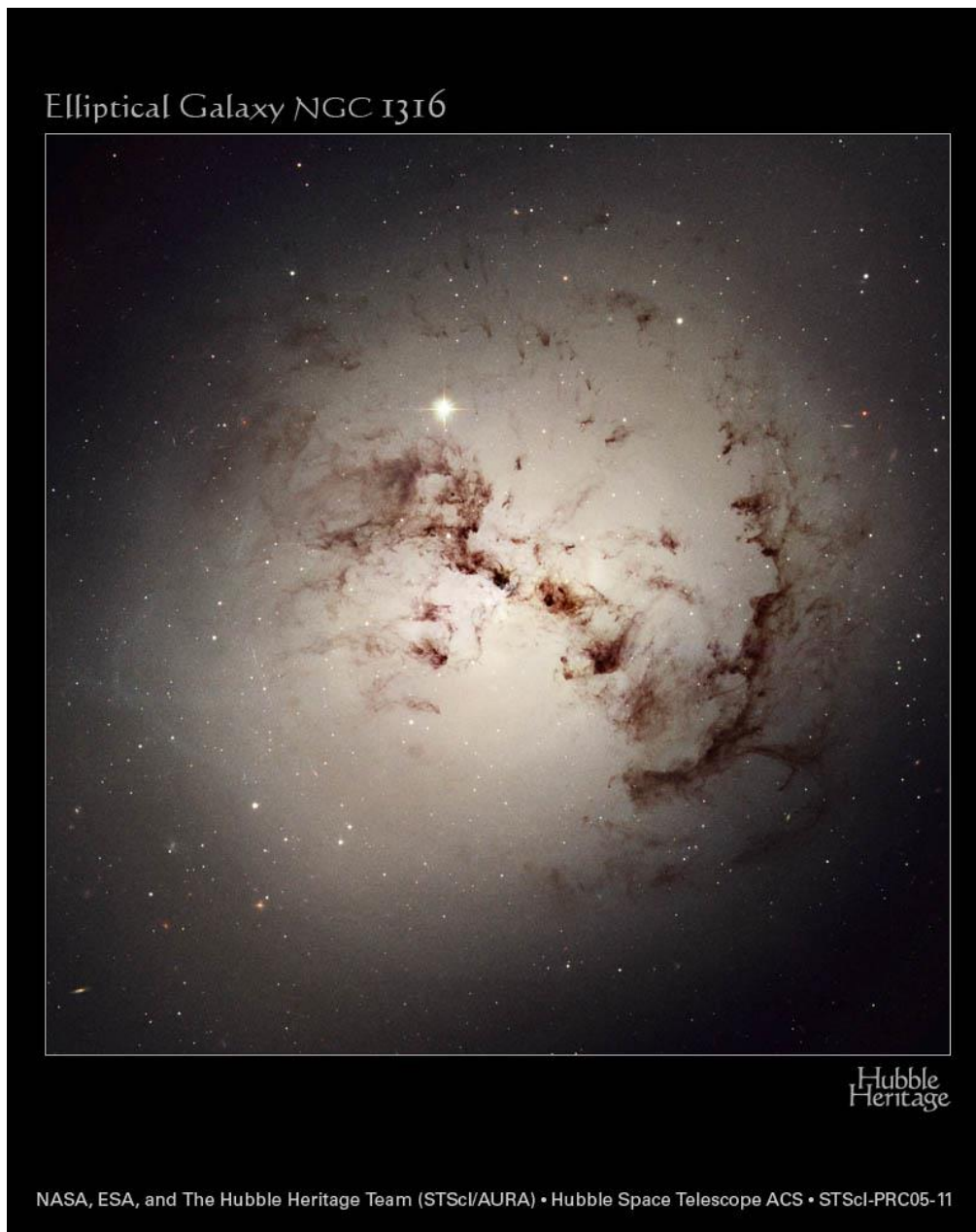


Immagine di due galassie che si sono unite, formando una galassia gigante.

Ma la storia dell'unione delle due galassie potrebbe essere diversa. Le due galassie si muovono anche in direzione del cluster Virgo, un ammasso di 1200 galassie situato a 65milioni di anni luce dalla terra. La Via Lattea e Andromeda fanno parte del cluster.



Immagine del Virgo Cluster. Ogni puntino è una galassia. La velocità con cui le due galassie si spostano in direzione del Virgo Cluster è di 10000 Km/sec. Una velocità già relativistica perché pari a 1/30 della velocità della luce. Le due galassie gemelle potrebbero unirsi quando entrano in questo cluster. In tal caso sarebbe una bella festa per la loro unione, piuttosto gigantesca. Il tempo nel sistema delle due galassie sarebbe minore del tempo misurato dalla terra per effetto della relatività.

Versi di Maria Grazia Calandrone

Commenti di Brunello Tirozzi